

UNA FORTUNATA START-UP PADOVANA

# A 25 anni è già diventato il "re" dei test di paternità

Isabella Scalabrin

La passione per la biologia ed il pallino dell'imprenditore, uniti allo spirito pratico e al coraggio di mettersi in gioco. Così, un paio d'anni fa, uno studente universitario padovano di marketing ha creato una start-up specializzata in genetica forense, test di paternità, nutrigenetica e genetica predittiva, impresa che oggi è diventata una dei leader del settore in Italia, e che da qualche mese è entrata a far parte del gruppo Ngb Genetics.

Matteo Ercolin, classe 1988, racconta che il suo

forte interesse per gli studi sul Dna è nato sui banchi del liceo scientifico Cornaro. «Quando, come materia del programma di biologia, ho affrontato lo studio della genetica, in particolare del Dna fingerprinting, me ne subito invaghito - racconta Matteo -. Inizialmente per

## PASSIONE DNA

Matteo Ercolin:

«Un interesse nato sui banchi del mio liceo»

motivi di studio, quasi per gioco, ho cominciato a prendere contatti con laboratori di genetica italiani e stranieri. Ciò che più mi incuriosiva erano i test di paternità. Grazie alle varie esperienze di stage formativi organizzati dal mio liceo - continua - ho iniziato un'avventura con un laboratorio di genetica inglese, attività non retribuita, ma che mi ha aiutato a mettere le basi per quella che qualche anno più tardi si sarebbe configurata come la mia professione. Mi affascina molto il mondo della genetica, ma non ho mai desiderato fare il biologo: ho sempre sogna-



INNOVAZIONE Matteo Ercolin

to fare l'imprenditore».

La start-up padovana si avvale del supporto tecnico di una multinazionale tedesca per l'esecuzione delle analisi per i test di paternità, e di uno spin-off dell'Università di Ferrara per i test di nutrigenetica e genetica predittiva, utilizzati come prevenzione di malattie, per affiancare programmi di dimagrimento o per accompagnare gli atleti nella loro preparazione.

«I test di paternità vanno

per la maggiore, e abbiamo molti clienti padovani - racconta Matteo -, soprattutto donne, che li richiedono per accertare che sia il padre del loro bambino». Il tutto è semplice: basta spedire un campione di saliva o un capello del presunto genitore all'azienda padovana, che invia il referto al laboratorio in Germania e poi recapita al cliente la risposta.

«Fare impresa in Italia non è facile, specialmente se si parte da zero, come me - conclude Ercolin -. Cominciare tra centinaia di adempimenti, con un budget iniziale esiguo è veramente complicato, per i giovani, e lo Stato richiede di pagare già nel primo anno d'attività, a novembre, oltre le tasse dell'anno appena trascorso anche parte di quelle per l'anno successivo. Questo, per chi ha appena iniziato un'attività e ha dovuto investire, seppur un minimo, nella propria impresa, non è semplice».